

Arte in Memoria nella sinagoga di Ostia



Roma. In occasione della Giornata della Memoria, domenica 30 gennaio torna per la sesta edizione nella [sinagoga di Ostia Antica](#) l'appuntamento biennale con «**Arte in memoria**», la rassegna internazionale di arte contemporanea a cura di Adachiara Zevi, organizzata dalla Fondazione Volume!. Gli artisti invitati a intervenire quest'anno sono: **Jochen Gerz, Richard Long, Liliana Moro, Giuseppe Penone**. Il catalogo sarà presentato in occasione della chiusura della mostra (3 aprile).

Come per le edizioni precedenti, le opere sono realizzate appositamente per la sinagoga di Ostia Antica, una delle più antiche testimonianze archeologiche dell'ebraismo della diaspora (I secolo d.C.). A memoria dell'iniziativa e come abbrivio di una possibile collezione d'arte contemporanea in un sito archeologico, al termine dell'esposizione del 2002 hanno donato il loro lavoro gli artisti Sol LeWitt e Gal Weinstein cui si è aggiunta, con l'edizione del 2005, la donazione del lavoro dell'artista portoghese Pedro Cabrita Reis. Le opere, in dialogo permanente con le rovine, sono visibili dalla strada che collega gli Scavi di Ostia all'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino.

Il pensiero critico della rassegna considera la nostra cultura, ossessionata dalla memoria ma anche caratterizzata dalla dinamica distruttiva dell'oblio. Affinché la memoria delle tragedie, trascorse e in atto, non si risolva nelle commemorazioni e nei discorsi rituali di un giorno, «Arte in memoria» coinvolge la comunità degli artisti perché trasformi un luogo di culto in luogo di cultura, ripopolandolo con visioni ispirate alla storia ma radicate nell'attualità. L'idea prende avvio dall'iniziativa promossa dalla Sinagoga di Stommeln, in provincia di Colonia, sopravvissuta al nazismo, dove dal 1990 ogni anno un artista è invitato a creare un lavoro originale per il luogo.

«Arte in memoria» partecipa alla Giornata della Memoria, istituita dai Parlamenti europei nella data di apertura dei cancelli di Auschwitz, con la convinzione che un progetto sulla memoria non debba attestarsi a un livello meramente simbolico e commemorativo, ma trovare una continuità nel tempo, impegnando ogni volta artisti diversi a cimentarsi con un tema così drammaticamente

attuale e con un luogo così significativo dal punto di vista storico, artistico e simbolico.

La mostra è promossa dalla Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Roma e dalla Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee del Ministero per i Beni e le Attività culturali; dall'Assessorato alle politiche culturali della Provincia di Roma e dal Municipio Roma XIII; si avvale del patrocinio dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane e del contributo dell'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania in Italia.

edizione online, 28 gennaio 2011